

LXVII SEDUTA

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 1990

Presidenza del Presidente **MEREU SALVATORANGELO**

INDICE

Interpellanze (Annunzio)	2099
Interrogazioni (Annunzio)	2099
Mozione (Annunzio)	2100
Proposta di legge (Annunzio di presentazione)	2099
Sui lavori delle Commissioni consiliari:	
BARRANU	2100
SORO	2101
PULIGHEDDU	2101
ONNIS	2101
MANNONI	2102
PORCU	2102
Sull'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	2100

La seduta ha inizio alle ore 10 e 05.

SECHI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 25 ottobre 1990, che è approvato.

Annunzio di presentazione di proposta di legge

PRESIDENTE. Annunzio che è pervenuta alla Presidenza la seguente proposta di legge:

Dai consiglieri Pubusa - Sanna - Cogodi -

Cuccu - Dadea - Urraci - Barranu - Casu - Cocco - Ladu L. - Lorelli - Manca - Muledda - Pes - Ruggeri - Satta G. - Scano - Serri - Zucca:

“Modificazioni e integrazioni alla legge regionale 23 ottobre 1978, n. 62, e successive modificazioni e integrazioni, concernente “I controlli sugli enti locali”. (147)
(Pervenuta il 23-10-1990 ed assegnata alla prima Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, Segretario:

“Interrogazione Ladu G. - Puligheddu - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla convenzione tra l'Unità sanitaria locale n. 21 e l'Amministrazione provinciale di Cagliari”. (142)

“Interrogazione Manca - Ladu L. - Satta G. - Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulle aliquote IVA delle opere di urbanizzazione dei piani di insediamento produttivo”. (143)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle inter-

pellanze pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Interpellanza Dadea - Sanna - Manca - Casu sull'arbitraria decisione dell'Assessorato dell'igiene e sanità di sospendere l'applicazione della legge regionale n. 14 del 1986 concernente 'le modalità per l'accesso in strutture sanitarie di alta specializzazione e per la concessione ai cittadini residenti in Sardegna di contributi forfettari per le spese di viaggio e per il periodo di soggiorno per ricoveri fuori della Regione'”. (105)

“Interpellanza Cogodi - Sanna - Barranu - Lorelli sulle recenti vicende del Banco di Sardegna e sull'inerzia della Giunta regionale in relazione alla mancata ricapitalizzazione dello stesso”. (106)

Annuncio di mozione

PRESIDENTE. Si dia annuncio della mozione pervenuta alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Mozione Soro - Mannoni - Onnis - Merella - Serra A. - Baroschi - Tarquini - Usai S. - Corda - Carusillo sulla riconferma della fiducia alla Giunta regionale”. (55)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Comunico di aver ricevuto in data 31 ottobre 1990 da parte del Presidente della Giunta regionale, onorevole Mario Floris, la seguente nota:

“La Giunta regionale nella sua riunione di ieri, 30 ottobre, ha deliberato di richiedere ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento del Consiglio regionale la convocazione in via straordinaria del Consiglio per rendere dichiarazioni sulla situazione politica.

Tanto comunico alla S.V. onorevole per le opportune iniziative”.

A seguito di questa richiesta da parte del Presidente della Giunta regionale è poi giunta la mozione numero 55, di cui è appena stata data

lettura.

E' giunta poi la seguente lettera da parte del Presidente della Giunta regionale in data 6 novembre 1990:

“Si fa seguito alla richiesta di questa Presidenza del 31.10.1990 e alla nota della S.V. del 2.11.90 concernente la convocazione straordinaria del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento del Consiglio regionale.

Al riguardo poiché la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di fissare per lunedì 12 novembre p.v. la discussione della mozione numero 55 del 31.10 u.s. sulla riconferma della fiducia alla Giunta regionale, ritengo che le mie preannunciate dichiarazioni possano essere abbinate alla discussione della suddetta mozione”.

La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che il Consiglio regionale sia convocato, per lunedì 12 novembre alle ore 17 e 30 per la discussione della mozione numero 55 riguardante la riconferma della fiducia dalla Giunta regionale, in quanto, in base a un preciso articolo del Regolamento non poteva aprirsi oggi la discussione sulla mozione. L'articolo 116, primo comma, infatti, richiede per la discussione che trascorran almeno tre giorni dal momento in cui è dato annuncio al Consiglio della presentazione della mozione di fiducia.

Sul lavoro delle Commissioni consiliari

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Presidente, prendiamo atto della comunicazione che lei ha fatto all'Assemblea dalla quale risulta che gli stessi gruppi di maggioranza, ed anche il Presidente della Giunta vogliono procedere alla discussione di una mozione di fiducia e che, a tal fine, il Consiglio è convocato per lunedì prossimo. Con una lettera il nostro Gruppo aveva chiesto, già prima che venisse annunciata questa decisione della Giunta, di non tenere riunioni delle Commissioni che richiedono, per Regolamento e per sostanza politica, una Giunta, diciamo, pienamente in carica o che comunque non senta l'esigenza di una mozione di fiducia.

In particolare noi avevamo sollecitato che la

Commissione programmazione, si astenesse dal convocare riunioni per svolgere funzione redigente o referente. Così è stato per la scorsa settimana tranne che per una audizione, concordata fra maggioranza e opposizione, del Presidente della Giunta. Abbiamo saputo, invece che, la stessa Commissione è stata convocata per domani con due argomenti all'ordine del giorno. Noi chiediamo, sia in base alla lettera che avevamo fatto la scorsa settimana, sia a seguito di quanto oggi annunciato, e cioè il Consiglio che è convocato per discutere una mozione di fiducia presentata dai gruppi di maggioranza, che la Commissione stessa non si riunisca; né questa, né altre Commissioni finché il Consiglio non delibererà sulla mozione di fiducia. E' una richiesta che abbiamo già formulato al Presidente della Commissione e riteniamo di dover formulare anche a lei.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Presidente, intendo fare una valutazione forse superflua ma che comunque mi pare opportuna: noi consideriamo la Giunta regionale nella pienezza dei poteri. Non vi è stata nessuna crisi in conseguenza della quale, per Regolamento, si debbano sospendere le attività del Consiglio regionale. Riteniamo che nulla osta alla regolare attività dei lavori del Consiglio regionale. Per quanto ci riguarda chiediamo ai Presidenti delle Commissioni, e a tutti i colleghi impegnati nelle Commissioni di procedere nell'attività ordinaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, voglio ricordare che nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, quando si discusse della richiesta della Giunta e dei gruppi della maggioranza di convocare il Consiglio per una mozione di fiducia, la Giunta ebbe a dirci che, proprio per il fatto che non si riunivano le Commissioni, era necessario per poter riprendere pienamente i lavori del Consiglio quel tipo di atto.

Noi prendiamo atto delle dichiarazioni del

Presidente del Gruppo della Democrazia Cristiana, e saremo disponibili a partecipare a riunioni delle Commissioni qualora siano veramente urgenti le motivazioni per cui sono convocate. Nel caso, però, si insista per voler mostrare i muscoli al Consiglio regionale e ai gruppi dell'opposizione, noi facciamo presente che non ci sarà, per quello che ci riguarda, la nostra presenza in nessuna delle Commissioni da questo momento, fino a quando, e noi auspichiamo fortemente che ciò non avvenga, la Giunta non avrà riconfermata la fiducia.

Riteniamo che questo sia un momento di crisi politica; la Giunta manifesta una insensibilità assoluta che non trova motivazioni in precedenti, anche per situazioni assai meno critiche. Il Gruppo del Partito Sardo d'Azione non partecipa per protesta, a nessuna delle riunioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Onnis. Ne ha facoltà.

ONNIS (P.S.D.I.). Signor Presidente, a proposito di quanto si sta dibattendo stamattina, io non entrerei nel merito del fatto se la maggioranza abbia o no sensibilità politiche. Credo che di questo avremo modo di parlare lunedì quando discuteremo la mozione. Abbiamo sempre ritenuto, e riteniamo, assolutamente assurda e non condivisibile l'opinione delle opposizioni che pretendono che le Commissioni non lavorino; noi non riteniamo assolutamente che vi siano i presupposti perché questo avvenga, riteniamo che la Giunta sia perfettamente legittimata ad operare, riteniamo anche che le Commissioni debbano riunirsi e debbano proseguire il lavoro che hanno programmato.

Comunque, al di là di queste affermazioni che potrebbero sembrare drastiche, noi riteniamo che in questo momento si stia portando avanti una strumentalizzazione inopportuna, facendo leva sul fatto che si è concordemente deciso di discutere, una mozione di fiducia; il fatto è che noi, come maggioranza, abbiamo voluto ipotizzare questo passaggio forte, chiamiamolo così, non necessario, per quello che ci riguarda in base alla situazione politica, al di là della sensibilità di cui si parla e che poco ha a che vedere con il dettato del Regolamento, e alle posizioni dei partiti qua dentro. Ri-

teniamo però che, per fare definitivamente chiarezza sull'episodio della votazione di quel documento sia necessario questo passaggio, che noi faremo lunedì. Riteniamo però che, nelle more, le attività del Consiglio regionale debbano andare avanti tutte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, le argomentazioni svolte or ora dal collega Augusto Onnis mi esimerebbero dall'aggiungerne altre; a maggiore sottolineatura vorrei far presente che non esiste una situazione di crisi della Giunta. La Giunta è in carica, svolge le sue attività, delibera, fa proposte, avanza disegni di legge. Quindi il Consiglio è in grado di operare nelle Commissioni in sede referente e in Aula.

C'è un ulteriore motivo che mi fa ritenere che le Commissioni debbano lavorare senza nessun ostacolo; anche la presentazione di una mozione di fiducia o di sfiducia non sospende in alcuna maniera l'attività del Consiglio, non c'è scritto in nessuna parte del Regolamento.

Esistono motivi politici, formali e sostanziali perché le Commissioni consiliari operino, perché non si paralizzi la vita delle istituzioni in Regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

PORCU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, noi riteniamo che, al di là della discussione se questa Giunta sia in sensi o meno, di cui parleremo la prossima settimana, questa questione delle Commissioni sia un'autentica tempesta in un bicchiere d'acqua; prima di tutto per ragioni pratiche: siamo infatti già a mercoledì e le Commissioni hanno tempi di convocazione eccetera, così che passerà tutta la settimana, questa settimana, in bianco quasi per tutti.

In secondo luogo per la natura stessa dell'organo consiliare "Commissione": è questo infatti il luogo preposto al confronto tra le varie parti politiche su temi specifici e in cui deve svolgersi il dibattito al più approfondito livello tra i vari gruppi consiliari. Le Commissioni hanno un ruolo soltan-

to se ci sono presenti tutte le forze politiche che partecipano attivamente ai lavori; nel momento in cui importanti forze politiche si rifiutano di prendere parte ai lavori è snaturata la natura profonda dell'organo. Quindi, per una ragione non soltanto di sensibilità politica, ma per una ragione di praticità dei lavori, secondo noi, se si supera questa settimana, alla fin fine due o tre giorni senza convocare le Commissioni, non succede assolutamente niente.

Mi sembra assolutamente fuori luogo e assolutamente inopportuno metterci a fare ripicche e a voler convocare Commissioni in tutta urgenza, tanto per far vedere che la Giunta è vivente. Si tratta soltanto di due o tre giorni in fin dei conti. La prossima settimana si riprende tutti quanti a lavorare con più lena di prima, più riposati.

PRESIDENTE. Sospendo i lavori per dieci minuti, per consentire uno scambio di opinioni con gli onorevoli Presidenti dei Gruppi.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 30, viene ripresa alle ore 10 e 44.)

PRESIDENTE. Dal confronto coi Presidenti di Gruppo è emersa una posizione chiara: per quanto riguarda la convocazione e il coordinamento delle Commissioni il Regolamento non affida alcun compito specifico alla Presidenza del Consiglio. Tutto è affidato quindi alla iniziativa dei Presidenti delle singole Commissioni ai quali, così come all'intera Assemblea e allo stesso Presidente del Consiglio, raccomando che qualunque iniziativa sia presa nel pieno, totale rispetto del Regolamento di cui si è dotata l'Assemblea.

I lavori sono terminati. Il Consiglio è riconvocato per lunedì, 12 novembre 1990, alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 10 e 45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozione
annunziate in apertura di seduta**

Interpellanza Dadea - Sanna - Manca - Casu sulla arbitraria decisione dell'Assessorato dell'igiene e sanità di sospendere l'applicazione della legge regionale n. 14 del 1986 concernente "le modalità per l'accesso in strutture sanitarie di alta specializzazione e per la concessione ai cittadini residenti in Sardegna di contributi forfettari per le spese di viaggio e per il periodo di soggiorno per ricoveri fuori della Regione".

I sottoscritti, premesso che:

– l'Assessorato dell'igiene e sanità, in data 5 marzo 1990 con proprio telegramma inviato a tutte le Unità sanitarie locali, adducendo "superiori disposizioni ministeriali", intimava la sospensione dell'applicazione della legge regionale che consente a migliaia di cittadini sardi, in assenza di idonee strutture sanitarie nel territorio regionale, di poter usufruire dell'assistenza dei centri di alta specializzazione sia nel continente che all'estero;

– il Ministero della sanità, in data 2 maggio 1990, precisava che in ogni caso "ai pazienti in continuità terapeutica deve essere concessa l'autorizzazione per recarsi all'estero per il proseguimento delle cure" e che, di detta precisazione, sembra non sia stata data sollecita comunicazione alle Unità sanitarie locali;

– l'Assessorato della sanità, in data 21 settembre 1990, emanava una propria direttiva, la n. 132, che sanciva, con procedure quanto meno inusuali, la definitiva "abrogazione" della legge regionale n. 14 del 1986;

– la Corte dei Conti, in data 19 ottobre 1990, dichiarava nulla ed illegittima la direttiva assessoriale n. 132 del 21 settembre 1990, con motivazioni che suonano come una pesante censura nei confronti dell'Assessorato della sanità: "l'Amministrazione (in questo caso l'Assessorato della sanità, n.d.r.) non può arrogarsi il potere – che non le appartiene – di disattendere e non applicare la legge regionale in argomento", "la legge regionale

in argomento continuerà ad essere vigente e ad esistere a pieno titolo nell'ordinamento giuridico..., è un nonsenso giuridico, nel caso in specie, il parlare di vuoto normativo o di assenza di riferimento normativo";

– la direttiva assessoriale n. 132 sembra palesemente ignorare che la competenza legislativa della Regione autonoma della Sardegna non sia quella integrativa o di mera attuazione della legislazione statale ma, in materia di assistenza sanitaria, debba riconoscersi una competenza legislativa concorrente con quella dello Stato;

– alla luce di quanto sopra affermato appaiono sorprendenti le dichiarazioni attribuite all'Assessore regionale della sanità dove si afferma che "tra leggi regionali e decreti ministeriali pesano di più i secondi",

tutto ciò premesso, chiedono di interpellare l'Assessore della sanità per sapere se non reperi opportuno, anche alla luce del pronunciamento della Corte dei conti:

1) ritirare la direttiva assessoriale n. 132 del 21 settembre 1990;

2) ripristinare la piena operatività della legge regionale n. 14 del 1986, e quindi dare risposte tempestive ed esaurienti ai bisogni di salute dei cittadini sardi;

3) voler chiarire i termini della ventilata convenzione prospettata dall'Assessore tra la Regione e le banche per l'erogazione di prestiti a tasso agevolato ai malati bisognosi di ricovero all'estero. (105)

Interpellanza Cogodi - Sanna - Barranu - Lorelli sulle recenti vicende del Banco di Sardegna e sull'inerzia della Giunta regionale in relazione alla mancata ricapitalizzazione dello stesso.

I sottoscritti,

PREMESSO CHE:

– ancora una volta si apprende attraverso notizie di stampa, e non nelle sedi istituzionali, di una dura contrapposizione che coinvolge i vertici dell'Istituto;

– la natura di tali polemiche, che colpiscono pesantemente la credibilità del principale istituto bancario di interesse regionale ed ostacolano l'attuazione di una politica di ammodernamento qualitativo dei servizi, discende dal permanere di faide e scontri che coinvolgono diversi ambiti dello stesso partito politico, la Democrazia Cristiana, e che improvvidamente si scaricano sulle istituzioni di interesse pubblico;

– il senso della proposta di modifica statutaria, per quanto si apprende dalle fonti di stampa, parrebbe essere sostanzialmente corretto qualora sia diretto a restituire maggiori poteri decisionali al Consiglio di amministrazione, cioè all'organo collegiale più rappresentativo della banca e quindi, come tale, garanzia di migliore trasparenza ed equilibrio;

– la Regione è primariamente interessata al fatto che le prerogative che la legge le assegna siano rispettate ed esaltate nel nuovo statuto del Banco, nel cui Consiglio di amministrazione la Regione è peraltro rappresentata da tre consiglieri di cui uno con la funzione di vicepresidente;

– anche la vicenda della mancata ricapitalizzazione del Banco di Sardegna da parte del Tesoro, pur assumendo un rilievo diverso rispetto alle altre banche interessate, presenta aspetti di responsabilità politica in gran parte ascrivibili all'incapacità e all'inerzia della Giunta regionale. Risulta infatti che la fondata richiesta dell'istituto per 100 miliardi sul fondo nazionale a ciò destinato, pari a 1.800 miliardi, è rimasta inevasa senza che la Regione abbia mosso un dito mentre il medesimo fondo è servito a ricapitalizzare il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e la Banca Nazionale del Lavoro,

tutto ciò premesso i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

a) quali iniziative intenda assumere la Giunta regionale perché nella procedura di eventuale ed opportuna revisione dello statuto le prerogative della Regione siano garantite e perché sia valorizzato il ruolo del Consiglio di amministrazione, cioè dell'organo di gestione più qualificato e partecipato;

b) quali iniziative intenda assumere la Giunta regionale perché, nell'ambito dei poteri e delle

funzioni proprie della Regione, sia garantita la migliore rispondenza della attività dell'istituto rispetto agli obiettivi di crescita e di sviluppo equilibrato della economia e della società sarda;

c) se non ritenga di dover operare per evitare che le faide interne ad un gruppo politico contribuiscano ad ostacolare l'attuazione di una politica di ammodernamento della qualità e della quantità dei servizi offerti dal maggiore istituto di credito isolano. (106)

Interrogazione Ladu Giorgio - Puligheddu - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla convenzione tra l'Unità sanitaria locale n. 21 e l'Amministrazione provinciale di Cagliari.

I sottoscritti,

PREMESSO che in data 11 aprile 1990, con delibera n. 1158 (successivamente rettificata con n. 1610 del 21 maggio 1990) il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale n. 21 approvava una bozza di convenzione con l'Amministrazione provinciale di Cagliari (Assessorato della protezione civile) finalizzata all'uso del Centro radio della provincia per la realizzazione di un servizio di assistenza medica urgente;

PREMESSO, inoltre, che tale iniziativa aveva l'obiettivo di far funzionare un centro operativo e di coordinamento che garantisse agli "utenti" una risposta sanitaria pronta e adeguata 24 ore su 24; CONSTATATO che tale servizio (avviato in occasione dei mondiali di calcio e mantenuto attivo a tutt'oggi) ha consentito di evadere circa 2.500 richieste di carattere sanitario (in città ed in provincia) con discreta percentuale di urgenze, producendo sicuramente un miglioramento dell'assistenza e soccorso nel territorio;

RITENUTO che tale organizzazione debba proseguire nel tempo in considerazione della esperienza maturata (unica nella nostra Regione) in un'area ad alta densità di popolazione, dell'indiscutibile spirito di servizio e dei benefici vantaggi per gli assistiti e gli "assistibili";

CONSIDERATO che tale servizio è carente di un organico e che il tutto funziona grazie all'impiego di un ristretto numero di operatori radio della

provincia, di un esiguo numero di sanitari dell'Unità sanitaria locale n. 21 (uno) e della disponibilità delle ambulanze dei volontari del soccorso;

APPRESO da fonti non ufficiali che la convenzione di cui sopra non verrebbe rinnovata alla scadenza per motivi del tutto inspiegabili,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori regionali dell'igiene e sanità e della tutela dell'ambiente al fine di conoscere quali motivi reali, se vi sono, ostino al rinnovo della sopra menzionata convenzione, in considerazione dell'indubbia utilità derivata e documentata a tutt'oggi. (142)

Interrogazione Manca - Ladu Leonardo - Satta Gabriele - Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulle aliquote IVA delle opere di urbanizzazione dei piani di insediamento produttivo.

I sottoscritti,

PREMESSO che per la realizzazione degli interventi infrastrutturali relativi ai Piani comunali per gli insediamenti produttivi ricadenti al di fuori dell'ambito urbano, finanziati dal competente Assessorato regionale dell'industria, lo stesso ha regolarmente chiesto nel passato l'applicazione dell'aliquota IVA del 19 per cento;

VERIFICATO, anche a seguito di relativa segnalazione di diversi amministratori e tecnici comunali, che l'Assessorato competente ha richiesto e continua a richiedere l'applicazione della stessa aliquota del 19 per cento anche per il periodo successivo alla data del 27 aprile 1990, invece dell'aliquota del quattro per cento;

CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 11°, del decreto legge 27 aprile 1990, n. 90, recante disposizioni in materia di determinazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, di rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto e di contenzioso tributario, nonché altre disposizioni urgenti, convertito in legge, con modificazioni, con il provvedimento 26 giugno 1990, n. 165 (G.U. 28/6/1990, n. 149) afferma che "l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto prevista dall'articolo 8, primo comma, numeri 2, 4 e 5, del decreto legge 31 ottobre 1980, n. 693, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1980, n. 891, relativa alle opere di urbaniz-

zazione primaria e secondaria, deve intendersi applicabile anche se le opere sono realizzate al di fuori dell'ambito urbano...";

CONSIDERATO che le istruzioni del Ministero delle finanze - Direzione tasse e imposte indirette sugli affari - evidenziano la rilevanza della norma interpretativa riferita al citato articolo 3, comma 11°, sottolineando che "ai fini dell'applicazione dell'IVA con aliquota del 4 per cento sono da considerare opere di urbanizzazione primaria e secondaria agevolate anche quelle realizzate fuori dall'ambito del tessuto urbano, sempre che siano riconducibili tra le opere indicate negli articoli 4 e 44, rispettivamente, della legge 29 settembre 1964, n. 847, e della legge 22 ottobre 1971, n. 865",

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'industria perché faccia conoscere in forma scritta:

a) se non ritenga corretta l'interpretazione della norma che consente l'applicazione dell'IVA all'aliquota del 4 per cento;

b) se non reputi opportuno, sulla base della normativa precedentemente richiamata, di richiedere ai competenti uffici dell'Assessorato che si attivino per il rispetto della nuova indicazione di cui all'articolo 3, comma 11°, della legge 26 giugno 1990, n. 165. (143)

Mozione Soro - Mannoni - Onnis - Merella - Serra Antonio - Baroschi - Tarquini - Usai Sandro - Corda - Carusillo sulla riconferma della fiducia alla Giunta regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

a) il recente dibattito tenutosi a seguito delle mozioni presentate dai diversi gruppi consiliari ha ribadito il forte impegno dell'Assemblea e delle forze politiche ad affrontare il tema del più adeguato funzionamento delle Istituzioni per ottenere una risposta sempre più valida, in termini di soluzioni legislative ed indirizzi di sviluppo, alle istanze nuove e pressanti della società civile;

b) che ancora una volta è emersa dal confronto la necessità di avviare nel concreto una fase di riforma capace di investire positivamente i proble-

mi del funzionamento dell'Amministrazione regionale, della sua capacità di rapportarsi concretamente alla realtà dei poteri locali, delle forze positive e dei settori più deboli della società;

RILEVATO che in questo contesto anche il funzionamento sempre più adeguato del Consiglio attraverso le sue articolazioni riveste un ruolo centrale e significativo;

RILEVATO inoltre che il predetto dibattito in Consiglio regionale si è concluso con il conferimento alla Giunta del mandato a porre in essere in sede di proposta legislativa e di attività di governo le iniziative dirette a garantire la massima conoscibilità e trasparenza negli atti nonché ad accelerare la presentazione della proposta di riforma e di snellimento delle procedure di formazione della

volontà degli organi di governo;

RILEVATO ancora che l'ordine del giorno n. 33, di maggioranza, approvato dal Consiglio il 26 ottobre 1990, nel sottolineare impegni già contenuti nelle dichiarazioni programmatiche a suo tempo presentate dalla Giunta in carica, ha inteso rafforzare l'attività della Giunta stessa;

AVUTO CONTO delle valutazioni espresse a conclusione del dibattito stesso dal Presidente della Giunta regionale,

IL CONSIGLIO REGIONALE

RICONFERMA alla Giunta regionale la fiducia a suo tempo espressa e la invita a proseguire la sua attività per l'attuazione del programma. (55)